

*(I lavori proseguono alle ore 14.20 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 755 presentata da Gallo, inerente a *"Ritorno all'attività ordinaria dell'Ospedale Martini di Torino"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 755.  
La parola al Consigliere Gallo per l'illustrazione.

GALLO Raffaele

Grazie, Presidente.

Fortunatamente adesso incominciamo a presentare dei question time per capire come, quando e in quale modalità si torna alla normalità, anche rispetto ai servizi erogati dal nostro Sistema Sanitario Regionale, dopo la pandemia, quindi va meglio rispetto magari a sei mesi fa quando, invece, ci interrogavamo su come rispondere all'emergenza pandemica.

È sotto gli occhi di tutti che fortunatamente il nostro territorio (oggi zona gialla) va verso la zona bianca e sta gradualmente, ma in modo continuativo, uscendo dalla fase più acuta della pandemia, quindi ben vengano questi dati. Però in corrispondenza al miglioramento della situazione epidemiologica, che è sotto gli occhi di tutti, non rileviamo un progressivo adeguamento delle strutture sanitarie che, nell'emergenza massima in base al piano pandemico, erano state trasformate in COVID Hospital.

In particolar modo, l'interrogazione verte sull'Ospedale Martini, che è una struttura sanitaria fondamentale per il territorio cittadino, ma non solo, anche dei Comuni confinanti, quella della zona ovest (Collegno e Grugliasco), ma che nella fase pandemica si è trasformato in ospedale COVID. Pertanto, sono state trasferite e annullate tutte le attività ordinarie di questo ospedale. Contemporaneamente, è stato chiuso il pronto soccorso, quindi l'accesso al pronto soccorso secondo le procedure per il COVID e contestualmente si è deciso di avviare un piano di lavori di ristrutturazione del pronto soccorso stesso che, a quanto ci risulta, sono terminati.

Colgo l'occasione per dire che prenderò poi contatto anche con l'ASL Città di Torino per fare un sopralluogo nell'ospedale, in modo da verificare la situazione, ma la domanda e la preoccupazione maggiore che abbiamo è quella di capire come mai oggi l'ospedale non è stato riaperto alle sue normali funzioni e attività e come mai il pronto soccorso oggi ci risulta ancora non operativo, considerato il fatto che il peso che hanno dovuto sopportare gli altri ospedali, rispetto all'accesso ai pronto soccorsi - penso all'Ospedale Mauriziano, all'Ospedale San Luigi e a quello di Rivoli - è stato importante per far fronte alla chiusura del pronto soccorso del Martini. Oggi dobbiamo gradualmente tornare alla normalità, anzi forse avremmo già dovuto essere tornati alla normalità per restituire l'erogazione del servizio sanitario migliore ai cittadini piemontesi.

La domanda verte proprio su questo: come mai non è stato riaperto il pronto soccorso del Martini, come mai l'ospedale non è tornato alla sua normalità operativa e quando s'intenderà riattivare l'ospedale, così com'era strutturato prima della pandemia?

Grazie.

## PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Gallo per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

L'Ospedale Martini, come sappiamo, è stato reso COVID Hospital con una disposizione dell'Unità di crisi regionale del 31 ottobre 2020, quindi veniva convertito da ospedale generalista a ospedale COVID e per questa ragione contestualmente il pronto soccorso è stato chiuso. Di conseguenza, si è sfruttato questo momento di chiusura del pronto soccorso per effettuare tutta una serie di importanti lavori di ristrutturazione, che lo renderanno molto più efficiente sotto ogni profilo. Si è colta l'occasione per fare i lavori.

È stato un grande sforzo organizzativo quello di cantierizzare i DEA, però i lavori sono quasi conclusi, perché a me non risultano ancora conclusi, ed è per quello che la Direzione della Città della Salute dice che sono quasi conclusi.

Da quella data, come dicevo, cioè dal novembre dell'anno scorso, il presidio ospedaliero è rimasto a supporto di tutti gli altri ospedali della città di Torino e delle Aziende ospedaliere per ricoverare pazienti a media e alta intensità COVID.

Ora, lei ha ragione a dire che la situazione pandemica sta diminuendo e siamo scesi sotto i 100 posti occupati in terapia intensiva COVID; siamo sotto 900 posti di terapia ordinaria COVID, quindi l'incidenza è intorno a 60 per 100 mila abitanti, quindi sono dati molto confortanti.

Tuttavia, il presidio ospedaliero continua a essere il riferimento per i ricoveri COVID e attualmente sono settantasei i pazienti ricoverati, cinquantacinque COVID positivi e ventuno negativizzati, ma non ancora dimissibili. L'ospedale, tra l'altro, dispone anche di un reparto SPDC COVID regionale per le acuzie psichiatriche con dieci posti letto e un reparto di pediatria COVID con dodici posti letto attivi.

La sua permanenza, oggi, come ospedale COVID permette a tutti gli altri presidi dell'area torinese di spostare dei pazienti che si presentano COVID positivi e di mantenere, accogliendo tali pazienti, COVID free tutti gli altri presidi, mentre si fa carico di assorbire tutti i malati COVID in questo momento, quindi garantiamo le attività ordinarie degli altri ospedali con un unico ospedale di riferimento, che è il Martini. In questi ospedali, ovviamente, c'è la ripresa delle attività ordinarie e, come lei ha definito, il ritorno alla normalità.

In funzione della necessità di riprendere l'attività di ricovero e anche di attività ordinarie anche al Martini, i cui lavori, ripeto, sono in fase di ultimazione, si ritiene plausibile una progressiva chiusura dei reparti COVID dal prossimo mese di giugno e una contestuale riapertura dell'attività chirurgica di reparti no COVID, provvedendo alla riapertura del pronto soccorso entro la prima decade del mese di luglio 2021 se le cose continueranno ad andare in questa direzione e se la pandemia continuerà a scendere, cosa che ci auguriamo tutti.

Pertanto, c'è già una programmazione di ritorno all'ordinario e, in questo momento, il Martini sta assorbendo tutti i pazienti che convergono su tutti gli altri ospedali in modo da renderli liberi e permettere in tali presidi maggiori attività ordinarie.

OMISSIS

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle  
interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.41)*